

Teatro Contatto 40° 2022

*Chi ha Paura
del Futur?*

CSS Teatro stabile di innovazione del FVG
Tx2 Teatri Palamostre e S. Giorgio

Apr–Ago '22

Equipaggiarci al cambiamento e rinunciare alla previsione del futuro, dicevamo, sono per noi le strategie più praticabili per uscire dalla paralizzante paura di un futuro rannuvolato e turbolento, che proietta ormai scenari estremi e può far pensare alla fine.

Il presente diventa la piattaforma di realtà a cui tenersi saldi, l'orizzonte di pratiche e azioni di vita, sociali e culturali che ci dà ancora la percezione di poter intervenire, autodeterminare le nostre esistenze, imprimergli direzioni di senso.

Il teatro e le arti con cui è capace di connettersi e dialogare possono portare in questo orizzonte la capacità di guardare, cogliere differenze, interpretare, raccontare nuove storie e prendersi cura di processi di trasformazione di cui il mondo ha febbrilmente bisogno. Il teatro può allearsi ai processi di definizione di nuovi paradigmi come all'abbandono di valori, formule di vita usurati.

Teatro Contatto in questo 2022 sta attraversando l'edizione numero 40. Proseguiremo quindi a domandarci "Chi ha paura del futuro?", durante una stagione presente e che sa ispirarci tutto l'anno.

In questo libretto potrete seguire l'itinerario che compiremo assieme fra la primavera e l'estate, da aprile ad agosto.

Non saremo soli nel compierlo, non lo siamo mai perché crediamo nella cooperazione culturale, ma nei prossimi mesi uniremo le forze e stringeremo alleanze con progetti a noi affini, con appuntamenti importanti della nostra città, con talenti e promettenti intuizioni culturali. Amici con cui ci piace pensare, progettare, fare assieme.

Ad aprile divideremo con il Cec, Centro espressioni cinematografiche, la scelta di due creazioni dalla Corea e da Giappone per l'edizione del FEEFF 24 che vanno a comporre ContattoFeff un primo focus sulle arti performative contemporanee d'Oriente.

A maggio accompagneremo un evento dedicato dal Festival vicino/lontano all'Egitto odierno, con uno spettacolo di teatro documentario estremamente coraggioso e accurato che dà voce a giovani attivisti egiziani rifugiati in Europa.

L'occasione di collaborare con un nuovo progetto — West End, Riconfezioni di quartiere a Udine ovest — attraverso pratiche artistiche e di partecipazione attiva dei cittadini all'interno dei quartieri di San Domenico, Rizzi e Villaggio del Sole, ci vede attivi assieme all'Associazione HC Capitale Umano sul territorio e ci dà la possibilità di presentare a Contatto uno spettacolo e un laboratorio sui rapporti umani, sulle relazioni al di là delle definizioni e dei vincoli di sangue e su come il concetto di famiglia venga ridefinito attraverso la comunità.

La Notte dei lettori farà base a giugno al Teatro Palamostre per una serata di esperienze per cittadini appassionati di libri che ci tiene assieme fino all'alba, preceduta al tramonto e conclusa all'alba da una performance itinerante per singoli cittadini, mettendo in relazione il loro vissuto e lo spazio pubblico di Udine.

Come soci del Premio Scenario, presenteremo tutti e 4 gli spettacoli della Generazione Scenario, a partire, questa estate, dai due spettacoli segnalati e da una menzione speciale; come ci sarà visibilità anche per finalisti e vincitori delle ultime due edizioni di In-Box, per un'attenzione e accoglienza alla produzione giovane e indipendente.

Al centro di questa estate c'è soprattutto la relazione con FESTIL — Festival estivo del Litorale — per il terzo anno giunto a sviluppare una parte del festival transfrontaliero anche a Udine in collaborazione con Teatro Contatto, con tredici spettacoli e performance che aprono in particolare scenari sulla nuova creatività, i formati e le narrazioni di innovazione.

Teatro Contatto 40 per un anno assieme e per celebrare quarant'anni di presenza, di ispirazione e innovazione che sono stati il nostro contributo e missione culturale nel sistema teatrale italiano, nei luoghi che abitiamo e nutriamo di senso, emozioni e bellezza, assieme agli artisti e agli spettatori.

Calendario

Aprile–Agosto 2022

Spettacoli

Mese	Giorno	Ora	Artisti	Titolo	Luogo
Apr.	21	20:30			
	22	17:30	Jaha Koo	Cuckoo	Teatro S. Giorgio
	26, 27	19:30	Michikazu Matsune	Dance, if you want to enter my country!	Teatro S. Giorgio
Mag.	13	21:00	Miriam Selima Fieno/ Nicola Di Chio	Fuga dall'Egitto	Teatro S. Giorgio
	22	20:00			
	23	21:00	Emilia Verginelli	Io non sono nessuno	Teatro S. Giorgio
	27	21:00	Agrupación Señor Serrano	The Mountain	Teatro Palamostre
Giu.	10	20:00			
	11	06:30	Wundertruppe	Piazza della solitudine, Promenade	Teatro Palamostre
	18	19:30	Giuseppe Stellato	Trilogia delle macchine	Teatro Palamostre
	20	18:00	Teatro delle apparizioni	Il tenace soldatino di piombo	Teatro S. Giorgio
	24	21:15	Mandrachia/ Cocifoglia/Agricantus	Gli amanti di Verona	Corte Morpurgo
	29	21:00	Caterina Marino	Still alive	Teatro S. Giorgio
	30	21:15	Baladam B-Side	Surrealismo capitalista	Corte Morpurgo
Lug.	07	21:00	Spettacolo finalista Inbox 2022		Teatro S. Giorgio
	13	21:00	Fabio Condemi/ Gabriele Portoghese	Questo è il tempo in cui attendo la grazia	Teatro S. Giorgio
	20	21:15	Leo Bassi	70 anni: Leo Bassi	Corte Morpurgo
	28	21:15	Niccolò Fetta rappa Sandri	Apocalisse tascabile	Corte Morpurgo
Ago.	02	21:30	Ksenija Martinovic	Boiler room	Parco Teatro Palamostre
	05	21:00	Leonardo Petrillo	Pasolini/Pound. Odi et amo	Teatro S. Giorgio

Contatto 40

Il futuro accade

Incontri

Chi ha Paura del Futuro?

TC40°

Incontri

Pensare la fine

Conversazione con Marco Pacini,
Pier Aldo Rovatti e Stefano Tieri
con reading di Rita Maffei

incontro
in collaborazione con vicino/lontano 18
ingresso libero

29 Aprile h. 18:00
Teatro S. Giorgio

La recente accelerazione della crisi climatica e ambientale non trova risposte adeguate. L'ipotesi da cui prende le mosse Marco Pacini nel suo ultimo saggio, *Pensare la fine* (Meltemi, 2022), è che per imboccare una via d'uscita risulta indispensabile la pratica di un pessimismo attivo e creativo, anziché la predicazione di un ottimismo ottuso. In altre parole, sarebbe necessario maturare culturalmente e psicologicamente un "pensiero della fine" così da poterla evitare...

Marco Pacini è stato caporedattore de *L'Espresso* fino al 2020, dopo una lunga esperienza giornalistica. Nel 2005 ha ideato il progetto culturale "Vicino/lontano" che ha dato vita all'omonimo festival e al Premio Terzani. Attualmente fa parte della redazione della rivista filosofica *aut aut* e della giuria del Premio Terzani.

Realtà, finzione e fake news

Incontro con Massimo Polidoro
Conduce Omar Monestier,
direttore *Messaggero Veneto*
e *Il Piccolo*

ingresso libero

24 Maggio h. 18:00
Teatro Palamostre

Sempre più spesso ci affidiamo alla rete per accedere alle informazioni. Ma la quantità di fonti non è sinonimo di affidabilità. Anzi, è diventato sempre più difficile destreggiarsi fra fatti, mezze verità e vere e proprie falsità create ad arte da hacker, troll, agenzie pubblicitarie e persino governi. L'enorme facilità di condivisione fra utenti di ogni parte del mondo, grazie alle piattaforme digitali, può così generare un potente effetto a catena, influenzando gli altri a vedere come fatti cose che pensiamo vere quando invece non lo sono.

Massimo Polidoro, psicologo, scrittore, giornalista, è uno dei maggiori esperti internazionali nel campo delle pseudoscienze, del mistero e della "psicologia dell'in-solito" dialoga assieme a Omar Monestier, giornalista e direttore dei quotidiani *Messaggero Veneto* e *Il Piccolo*, sul sottile confine che separa spesso fatti incontrovertibili, opinioni e fake news.

Jaha Koo → Cuckoo

ideazione, regia,
drammaturgia e video, Jaha Koo
performance, Hana, Duri,
Seri & Jaha Koo
programmazione dei Cuckoo,
Idella Craddock

scenografia e media,
Eunkyung Jeong
consulenza drammaturgica,
Dries Douibi

una produzione
Kunstenwerkplaats Pianofabriek
in coproduzione con Bâtard
Festival

con il sostegno di CAMPO, STUK,
BUDA, DAS, SFAC & Noorderzon/
Grand Theatre Groningen Funded
by Vlaamse
Gemeenschapscommissie
produttore esecutivo CAMPO

spettacolo realizzato in
collaborazione fra
Teatro Contatto 40 e FEFF 24

spettacolo in coreano e inglese
con sovratitoli in italiano

• durata: 60 minuti



21 Aprile (anteprima FEFF24)

22 Aprile

Teatro S. Giorgio, Sala Pinter



h. 20:30

h. 17:30

Cuckoo è una performance dell'artista sud-coreano Jaha Koo, un viaggio nella storia della Corea degli ultimi 20 anni.

Jaha Koo ce la racconta ironicamente con la complicità di una batteria di piccole cuoci-riso inclini alla chiacchiera.

Tutto inizia da un sentimento: un giorno, Jaha Koo percepisce un forte senso di isolamento nel momento in cui una sua piccola cuoci-riso elettrica gli comunica che il suo pasto è pronto. Si tratta di Golibmuwon (고립무원), una parola coreana intraducibile che esprime la sensazione di isolamento e impotenza che caratterizza la vita di molti giovani coreani oggi.

Venti anni fa la Corea del Sud ha dovuto affrontare una grande crisi economica, paragonabile a quella che ha colpito gli Stati Uniti e l'Europa meridionale nel 2008.

La crisi ha avuto un enorme impatto sulle nuove generazioni, a cui anche Jaha Koo appartiene. L'artista è stato testimone dei tanti problemi endemici che ha provocato, ad esempio un'alta disoccupazione giovanile e una forte disuguaglianza socio-economica. L'aumento dei tassi di suicidio, l'isolamento, una forte tendenza alla reclusione sociale, l'ossessione per il proprio aspetto esteriore sono solo alcuni dei sintomi di questo disagio.

Con dialoghi agrodolci e pieni di umorismo, Jaha e le sue cuoci-riso intelligenti ci portano in un viaggio che percorre gli ultimi 20 anni di storia coreana, combinando esperienze personali ed eventi politici, riflessioni sulla felicità, le crisi economiche e la morte.

Chi ha Paura del Futuro?

TC40°

Aprile



Michikazu Matsune

→ Dance, if you want to enter my country!

una performance di
Michikazu Matsune
assistenza artistica
Andrea Gunnlaugsdóttir

feedback Mzamo Nondlwana
video editing Maximilian
Pramatarov
collaborazione ai testi Jun Yang

musiche tratte dalla tradizione
gospel, Brian Eno, Hedley
riferimenti coreografici
Revelations di Alvin Ailey, Hip Hop
for beginners
una produzione Verein Violet Lake
/Michikazu Matsune
in coproduzione con brut Wien,
Szene Salzburg, KYOTO
EXPERIMENT
con il sostegno di Kulturabteilung
der Stadt Wien/MA7

spettacolo realizzato in
collaborazione fra
Teatro Contatto 40 e FEFF 24

spettacolo in inglese con
sovratitoli in italiano
• durata: 60 minuti



26, 27 Aprile
Teatro S. Giorgio, Sala Pinter



h. 19:30

Nel 2008, il performer giapponese Michikazu Matsune legge su un giornale la notizia di un ballerino professionista che sarebbe stato costretto a danzare al controllo passaporti di un aeroporto internazionale. Davanti all'articolo, il performer non può fare a meno di sorridere. Gli sembra una storia assurda. E invece è accaduta davvero.

Al suo arrivo all'aeroporto internazionale di Tel Aviv, il danzatore Abdur Rahim Jackson, componente della nota compagnia di danza "Alvin Ailey American Dance Theater" di New York, è stato isolato in una stanza per un rigido interrogatorio. Lì, l'ufficiale per la sicurezza di frontiera gli ha imposto di danzare per dimostrare la sua professione e far cadere i sospetti suscitati dall'origine musulmana del suo nome.

Un danzatore di statura mondiale e un terribile sospetto. Una persona costretta a dimostrare la sua identità con la danza. Cosa è successo realmente ad Abdur Rahim Jackson? In che modo ha danzato per l'ufficiale di sicurezza?

Chi ha Paura del Futuro?

TC40°

Aprile



Michikazu Matsune indaga su questa storia bizzarra ma vera con un approccio molto personale.

Dance, if you want to enter my country! è una performance fatta di storie, danza, oggetti e video proiezioni che cerca di analizzare da un punto di vista originale il lato oscuro del tracciamento e della sorveglianza, quando diventano espressione di forme di paranoia globalizzate. Attraverso il potere dell'immaginazione, *Dance, if you want to enter my country!* tocca temi delicati come l'ingiustizia e la disuguaglianza in un presente pieno di conflitti ed esplora le questioni relative alla nostra identità di cittadini del mondo globale, con senso dell'umorismo e speranza.

Miriam Selima Fieno / Nicola Di Chio → Fuga dall'Egitto

uno spettacolo di teatro documentario liberamente tratto dal libro inchiesta *Fuga dall'Egitto* di Azzurra Meringolo Scarfoglio con Nicola Di Chio, Yasmine El Baramawy, Miriam Selima Fieno

e con la partecipazione di Bahey eldin Hassan, Taher Mokhtar, Ahmed Said testi e drammaturgia Miriam Selima Fieno musiche originali e musiche live Yasmine El Baramawy videomaking Julian Soardi video di archivio Hazem Alhamwi disegno luci Giacomo Delfanti

una produzione Tieffe Teatro Menotti, Teatro Piemonte Europa, Festival delle Colline Torinesi-Torino Creazione Contemporanea in collaborazione con Amnesty International, IAC (Inter Arts Center) Malmö, ICORN, Malmö Stad Kulturförvaltningen

spettacolo realizzato in collaborazione fra Teatro Contatto 40 e vicino/lontano 18

• durata: 85 minuti



13 Maggio
Teatro S. Giorgio, Sala Pinter



h. 21:00

Fuga dall'Egitto è una performance che unisce un teatro di tipo documentario alla musica dal vivo, in un intreccio tra atto performativo e cinema del reale, sonorità orientali e sperimentazioni elettroniche.

Il progetto — ideato dagli attori, autori e registi Miriam Selima Fieno e Nicola Di Chio — trae ispirazione dal libro inchiesta “Fuga dall'Egitto” della giornalista Azzurra Meringolo, e getta luce sul fenomeno della diaspora egiziana post primavera araba ovvero sul sogno tradito di tanti giornalisti, sindacalisti, artisti, medici, politici e attivisti che minacciati di repressione e tortura in Egitto sono stati costretti a scegliere la via precaria e dolorosa dell'esilio.

Un viaggio in un presente lacerato che porta in scena le testimonianze di alcuni giovani esuli egiziani attraverso un'esperienza multimediale capace di sovrapporre due prospettive: una personale, intima, privata e una all'esatto opposto: vasta, contemporanea, politica, da cui emergono fatti, biografie, memorie.

Dice Miriam Selima Fieno

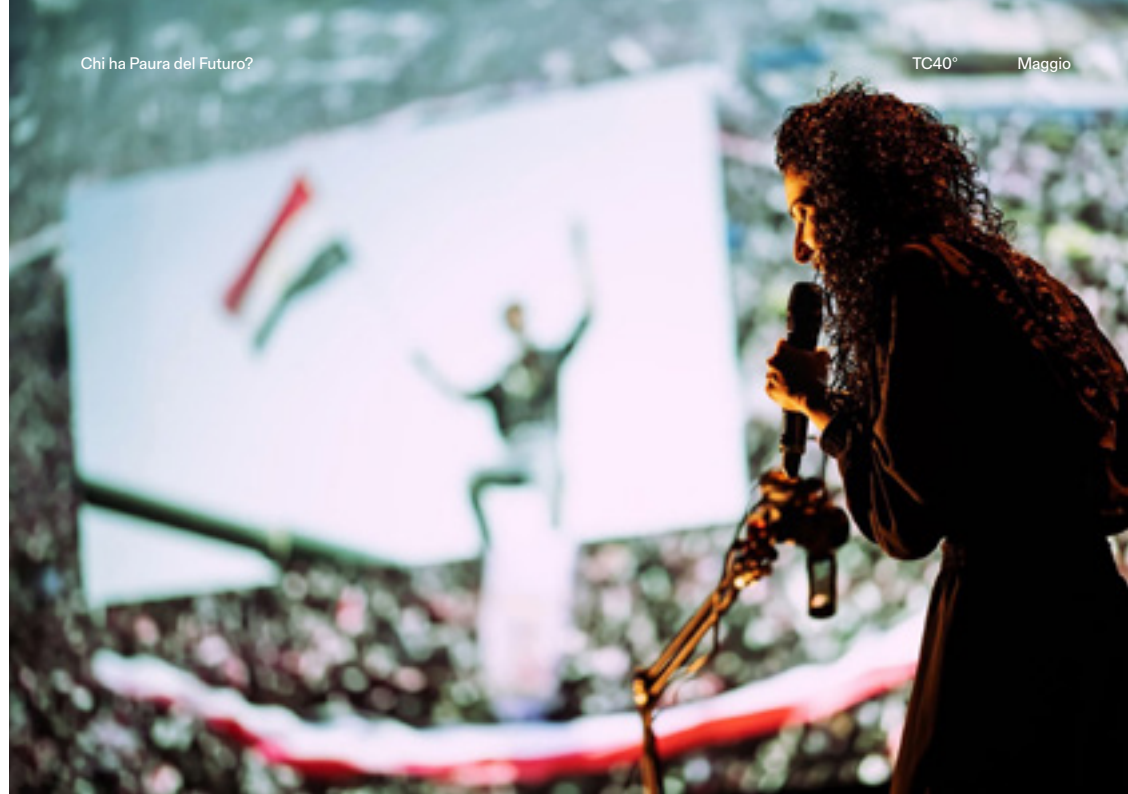
“La Meringolo mette insieme quindici storie incredibili di esuli egiziani, scelte di vita, in parte imposte dal regime, in parte dalla volontà di ciascuno di loro di rimanere fedele alla propria linea. Storie di torture, dissidenza, strenua difesa di quei diritti umani che hanno sempre visto calpestare dentro il loro paese. Il passo successivo è stato quello di incontrare alcuni dei protagonisti delle storie, per raccogliere dal vivo le loro testimonianze attraverso l'uso del video documentario. [...] I dispositivi tecnologici come telecamere, cellulari, video proiettori, software per il montaggio, usati in live agiscono da lente di ingrandimento sulle fonti autentiche da cui la ricerca ha avuto vita e sulla performance che prende forma sul palco come esperienza che lo spettatore attraversa assieme ai performers.”

10

Chi ha Paura del Futuro?

TC40°

Maggio



“Lo spettacolo si serve di materiali d'archivio, documenti originali, protocolli giudiziari, interviste, reportage e rapporti di ricerca per creare una drammaturgia che sia essenzialmente non-fiction e per interrogare la realtà sociale e politica di un paese, l'Egitto, che preferisce non guardare direttamente la sua storia e le sue contraddizioni. Lo scopo è di cancellare i confini tra le discipline fondendo la ricerca artistica con il dibattito politico contemporaneo al ruolo dell'attore e identificare un linguaggio che possa ridurre al minimo la distanza tra teatro e pubblico. In scena ci siamo io, Nicola Di Chio e la musicista e attivista esule egiziana Yasmine El Baramawy.”

Miriam Selima Fieno/Nicola Di Chio: Fuga dall'Egitto

West End → Riconseazioni di quartiere a Udine Ovest

È ideato e a cura di Associazione Culturale HC Capitale Umano, Udine
Udine, aprile–luglio 2022

in collaborazione con
CSS Teatro stabile di innovazione del FVG
Punto Luce — Get Up

con il sostegno di MIC — Ministero della cultura
— Direzione Creatività Contemporanea
e con il patrocinio del Comune di Udine

West End — Riconseazioni di quartiere a Udine Ovest è un nuovo progetto ideato per attivare un *laboratorio urbano democratico* “per e con” i residenti dei quartieri di San Domenico, Rizzi e Villaggio del Sole, nella prima periferia ovest di Udine (il nostro “West End”, in omaggio al noto quartiere dei teatri di Londra).

West End si realizza in stretta relazione con i residenti e chi già opera a Udine Ovest, ma è aperto e accogliente, e offrirà nuove occasioni per esplorarli e frequentarli anche ai cittadini e cittadine di altre zone della città.

Le “ri-creazioni” di quartiere prevedono un'ondata di pratiche artistiche e di cittadinanza attiva con Laboratori di autocostruzione, workshop di story-telling e teatro partecipato, micro teatro e narrazioni per adulti, fiabe per bambini, performance teatrali e di danza urbana, azioni di arte pubblica, concerti e laboratori musicali, cene comunitarie di quartiere, swap party e mercatini di economia circolare.

Il laboratorio urbano si innesca da maggio a luglio 2022 e sarà aperto a tutti e tutte, con attività e proposte a partecipazione libera per ogni età, interessi, disponibilità di tempo, voglia di farsi coinvolgere.

West End, per incontrarsi, partecipare, trasformare i luoghi dove viviamo prendendocene cura e generare esperienze ed emozioni!

informazioni sul West End
→ www.cssudine.it

Chi ha Paura del Futuro?

TC40°

Aprile



Emilia Verginelli

→ lo non sono nessuno



con Muradif Hrustic Michael Schermi Emilia Verginelli contributi video e audio Pasquale Verginelli Daniele Grassi Marilù Rebecchini Siham El Hadei luci Camila Chiozza

collaborazione alla drammaturgia Luisa Merloni aiuto regia Brianda Carreras assistente al lavoro scenico Gioia Salvatori e Aglaia Mora una produzione 369gradi e Bluemotion

in coproduzione con Santarcangelo Festival e con il sostegno di Fivizzano27, Angelo Mai, carrozzerie, n.o.t, mixò ass.culturale

spettacolo in collaborazione fra Teatro Contatto e progetto West End/Associazione culturale HC — Capitale Umano

• durata: 70 minuti



22 Maggio

23 Maggio

Teatro S. Giorgio, Sala Pinter



h. 20:00

h. 21:00

Io non sono nessuno raccoglie episodi dell'esperienza di Emilia Verginelli — attrice, performer e animatrice del centro culturale Fivizzano27 — come volontaria teatrale all'interno di una Casa-Famiglia e indaga il suo rapporto con alcuni dei bambini che la abitano, tra cui Muradif, un ragazzo nato in un campo Rom della Capitale, ospite della casa famiglia dall'età di 8 anni, oggi danzatore di breakdance.

Casa-famiglia: un luogo da chiamare casa per chi non ha famiglia, dove i ruoli originali di madre-padre-figlio sono sostituiti da altri: educatore, tutore legale, avvocato, assistente sociale, giudice, psicologo, genitore affidatario, genitore adottivo, suora, volontario... Cosa implicano tutti questi ruoli? Cosa definiscono? Cos'è un ruolo?

Partendo da queste domande Emilia Verginelli sviluppa un'indagine sui rapporti umani, sulle relazioni al di là delle definizioni e dei vincoli di sangue e su come il concetto di famiglia venga ridefinito attraverso la comunità. Attraverso le interviste di *La breakdance*, l'esperienza condivisa, lo stare insieme dialogano attraverso le interviste a Muradif, Michael, Daniele, Marilù, Siham e Pasquale, il padre di Emilia: punti di vista differenti, che diventano linguaggio scenico.



Dice Emilia Verginelli

“È tutto iniziato così: ero curiosa della sua danza, la breakdance e volevo saperne di più. Muradif non è un attore, così ho pensato di registrare questo nostro incontro e fargli delle domande, tra me e lui una macchina da presa: un'intervista. L'intervista è diventata la ricerca ritmica del linguaggio scenico con le sue pause, l'imbarazzo, coi suoi silenzi troppo lunghi e i pensieri troppo articolati. Ma oltre a ballare, sul palco componiamo scatoline di fiammiferi, su cui attacchiamo fotografie nostre, foto che abbiamo fatto, ricordi. Lo facciamo da anni. E poi usiamo i cellulari, altri raccoglitori di questi ricordi che diventano archivio della memoria propria e collettiva.”

Agrupación Señor Serrano → The Mountain

creazione
Agrupación Señor Serrano
drammaturgia e messa in scena
Alex Serrano, Pau Palacios,
Ferran Dordal
performance Anna Pérez Moya,
Alex Serrano, Pau Palacios,
David Muñoz

spazio scenico e modellini
in scala Alex Serrano e Lola Belles
design luci Cube.bz
musiche Nico Roig
video-programmazione
David Muñoz
video-creazione
Jordi Soler Quintana
costumi Lola Belles

una produzione GREC Festival
de Barcelona/Teatre Lliure/
Conde Duque Centro de Cultura
Contemporánea/CSS Teatro
stabile di innovazione del Friuli —
Venezia Giulia/Teatro tabile
del Veneto — Teatro Nazionale/
Zona K/Monty Kulturfaktorij/
Grand Theatre/Feikes Huis.
con il sostegno di Departament
de Cultura de la Generalitat/
Graner — Mercat de les Flors

spettacolo multimediale in inglese
con sovratitoli in italiano

• durata: 70 minuti

□

27, 28 Maggio
Teatro Palamostre, Sala Pasolini

○

h. 21:00

C'è un'immagine ampiamente diffusa che
ripercorre la storia delle idee: scalare una
montagna, superare tutte le difficoltà per rag-
giungerne la cima e, una volta lì, poter
vedere il mondo "così com'è".
Raggiungere la verità e non solo ombre o
riflessi.

È una bella immagine a tutti gli effetti.

Ma è davvero così?

Spesso guardando dall'alto non si vede altro
che nuvole e nebbia che ricoprono tutto,
o un paesaggio che cambia a seconda dell'ora
del giorno o del tempo.

The Mountain — l'ultimo, potente, ironico, pro-
vocatorio spettacolo del collettivo catala-
no Agrupación Señor Serrano — si nutre di
interrogativi che ci riguardano, che scandaglia-
no il rapporto fra senso del reale, verità e la
costruzione di narrazioni che solo sembrano
vere, come le fake news del nostro tempo.

Nell'inconfondibile stile stratificato fra teatro,
video, regia dal vivo, i Serrano fanno conver-
gere in *The Mountain* più narrazioni e influenze:
la prima spedizione sull'Everest, il cui esito è
ancora oggi incerto; Orson Welles che semina
il panico con il suo programma radiofonico
La guerra dei mondi; giocatori di badminton
che giocano a baseball; un sito web di fake
news; un drone che scruta il pubblico; molta
neve; schermi mobili; immagini frammenta-
te; e Vladimir Putin che parla soddisfatto di fi-
ducia e verità...

Incontri: Il Futuro Accade

24 Maggio, h. 18:00, Teatro Palamostre

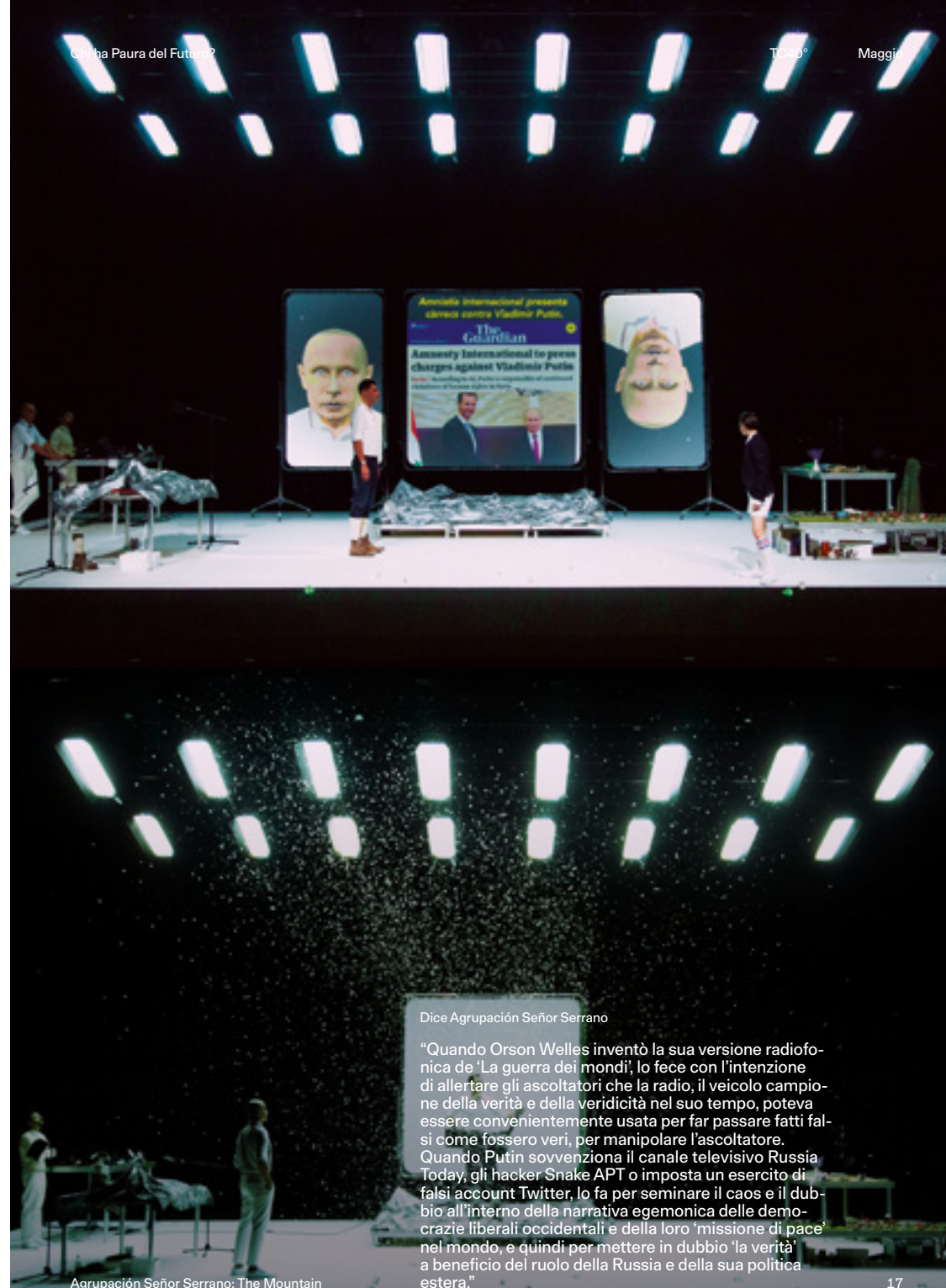
Realtà, finzione e fake news

Incontro con Massimo Polidoro
Conduce Omar Monestier, direttore de *il Messaggero Veneto*
e *Il Piccolo* — ingresso libero

28 Maggio, Teatro Palamostre

Al termine dello spettacolo, la compagnia incontra il pubblico

16



Gratifica Paura del Futuro?

TCCO°

Maggio

Dice Agrupación Señor Serrano

“Quando Orson Welles inventò la sua versione radiofo-
nica de ‘La guerra dei mondi’, lo fece con l'intenzione
di allertare gli ascoltatori che la radio, il veicolo campio-
ne della verità e della veridicità nel suo tempo, poteva
essere convenientemente usata per far passare fatti fal-
si come fossero veri, per manipolare l'ascoltatore.
Quando Putin sovvenzionava il canale televisivo Russia
Today, gli hacker Snake APT o imposta un esercito di
falsi account Twitter, lo fa per seminare il caos e il dub-
bio all'interno della narrativa egemonica delle demo-
crazie liberali occidentali e della loro ‘missione di pace’
nel mondo, e quindi per mettere in dubbio ‘la verità’
a beneficio del ruolo della Russia e della sua politica
estera.”

Agrupación Señor Serrano: The Mountain

17

Wundertruppe → Piazza della solitudine, Promenade



Collettivo Wundertruppe
Natalie Norma Fella,
Marie-Hélène Massy Emond
e Giulia Tollis

con le voci di Natalie Norma Fella
Marie-Hélène Massy Emond
e Giulia Tollis, Sandro Pivotti
e delle persone incontrate in Italia,
Canada e online
musiche originali Marie-Hélène
Massy Emond
sound design Renato Rinaldi
un ringraziamento speciale
a Luca Oldani, Riccardo Tabilio
e Jonathan Zenti per l'aiuto
in scena e in studio

una produzione Wundertruppe
in co-produzione con
Associazione
Quarantasettezeroquattro —
Gorizia/Petit Théâtre du Vieux
Noranda
(Rouyn Noranda, QC Canada)

spettacolo in collaborazione
fra Teatro Contatto 40
e La Notte dei lettori 2022

• durata: 90 minuti



10 Giugno

11 Giugno

Luogo di partenza in via di definizione



h. 20:00

h. 06:30

Piazza della Solitudine, promenade è una performance itinerante in cuffia che mette in relazione una condizione profondamente intima, come quella della solitudine, con lo spazio pubblico di Udine, creata dal collettivo Wundertruppe.

Dotato di cuffie, il pubblico cammina per la città e sfoglia mentalmente un album di voci, suoni, frammenti poetici e testimonianze, vivendo un'esperienza individuale e condivisa allo stesso tempo. Due figure accompagnano il gruppo: la prima guida il percorso; l'altra appare, scompare, gioca con i limiti.

La performance si svolge all'alba, quando la città si sveglia, poche persone la abitano con la loro presenza silenziosa e solitaria; e al tramonto, quando invece brulica di passaggi e dentro questa collettività può nascere, di buon grado o involontariamente, un senso di solitudine. Si cammina, allo stesso tempo, soli e in compagnia per ritrovarsi alla fine in una piazza estemporanea ed esprimere un desiderio.

Le azioni di arte relazionale per la promenade a Udine sono sostenute dall'Assessorato alla salute e al benessere sociale del Comune di Udine nell'ambito del progetto OMS città sane.

Incontri: Il Futuro Accade

23 Aprile, h. 17:00-18:00
Biblioteca Civica Joppi, Sezione Moderna

La solitudine è un posto molto speciale

Incontro pubblico con
il collettivo Wundertruppe

18, 19 Maggio, h. 16:00-18:00
Biblioteca Civica Joppi, Sezione Ragazzi

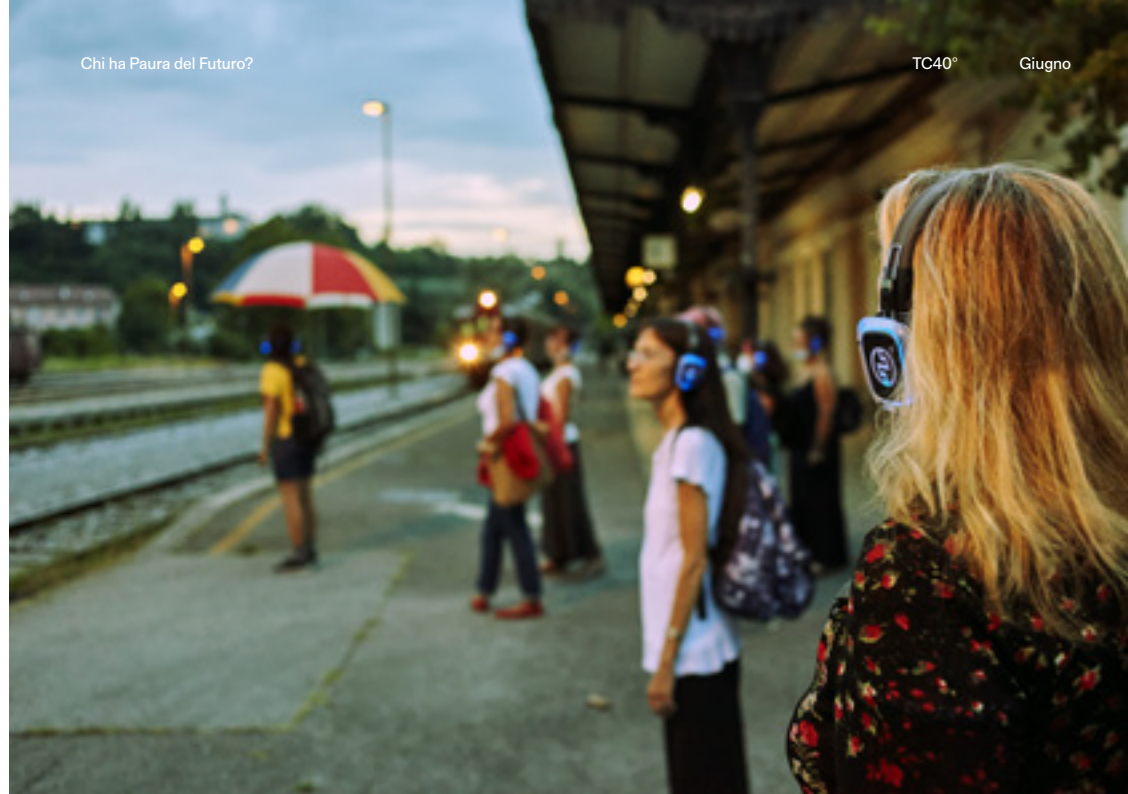
Che cos'è per te la solitudine?

Interviste alla cittadinanza con il collettivo Wundertruppe per raccogliere voci, racconti, punti di vista ed esperienze sul tema.

Chi ha Paura del Futuro?

TC40°

Giugno



Wundertruppe: Piazza della solitudine, Promenade

Giuseppe Stellato → Trilogia delle macchine



Oblò, h. 19:30 — Mind the Gap, h. 20:30 — Automatic Teller Machine, h. 21:30

ideazione e regia
Giuseppe Stellato
collaboratore e performer
Domenico Riso

musica e sound design
Franco Visioli / Andrea Gianesi
luci Simone De Angelis
/ Omar Scala

video Alessandro Papa
una produzione stabilemobile
con il sostegno di L'arboreto —
Teatro Dimora, La Corte Ospitale
Centro di Residenza Emilia-
Romagna, Olinda, l'asilo —
exasiloflangieri.it,
Corsia Of Centro di creazione
contemporanea

spettacolo in collaborazione
fra Teatro Contatto 40
e FESTIL — Festival estivo
del Litorale

• durata: 35 minuti per episodio



18 Giugno
Teatro Palamostre, Sala Pasolini



h. 19:30

Una lavatrice, un distributore di snack e bibite,
un bancomat ATM.

Sono i tre protagonisti di un trittico di installa-
zioni-performance che indaga il rapporto
uomo-macchina.

Un viaggio in tre capitoli, attraverso tre oggetti
diversi con i quali ognuno di noi si relaziona
più o meno quotidianamente.

Il primo, un elettrodomestico presente nelle
nostre case, oggetto familiare.

Il secondo, solitamente situato in luoghi pubbli-
ci, che esaudisce i nostri piccoli desideri o
bisogni.

Il terzo, una macchina anch'essa pubblica, ma
che è una porta di accesso al privato di og-
no di noi. Tutte e tre hanno qualcosa da raccon-
tarci: il nostro presente, il nostro rapporto con
la realtà che ci circonda, attraverso storie perso-
nali e universali al tempo stesso.

Un performer che compie poche azioni concre-
te ci accompagna in questo viaggio. O forse è
anche lui uno spettatore come noi?



Chi ha Paura del Futuro?

TC40°

Giugno

Giuseppe Stellato è un artista e scenografo, con molte esperienze nel campo dell'installa-
zione multimediale, nelle arti visive e per il
teatro. Ha all'attivo numerose partecipazioni a
mostre ed esposizioni nazionali ed internazio-
nali sia con lavori personali che con interventi
site specific. Dal 2014 è membro di stabile-
mobile e inizia la collaborazione con Antonio
Latella, il regista per cui firma le scene di spet-
tacoli come *Ti regalo la mia morte*, *Veronika*,
MA, L'importanza di essere earnest, *Pinocchio*,
Aminta, *Eine Göttliche Komödie*. Dante < >
Pasolini", *La valle dell'Eden*. Nel 2017 inizia la
creazione di *Trilogia delle Macchine*, con le in-
stallazioni-performance *Oblò* e *Mind the gap*,
entrambe presentate alla Biennale di Venezia
2018, per "Atto secondo attore-performer".

Teatro delle apparizioni FESTIL

→ Il tenace soldatino di piombo

da H.C. Andersen
un'idea di Fabrizio Pallara
di e con Valerio Malorni
e Fabrizio Pallara

una produzione
teatro delle apparizioni/Teatro
Accetella, CSS Teatro stabile di
innovazione del FVG
Eolo Awards 2015 come miglior
spettacolo di teatro di figura

spettacolo vincitore
del Premio Operatori Piccolpalchi
2014/2015

spettacolo in collaborazione
fra Teatro Contatto 40
e FESTIL — Festival estivo
del Litorale 7

dai 4 anni e adulti

• durata: 60 minuti

□

20 Giugno
Teatro S. Giorgio, Sala Pinter

🕒

h. 18:00

A Contatto un nuovo momento di teatro che vede gli uni accanto agli altri bambini e adulti, per un'esperienza di condivisione e scambio di visioni ed emozioni.

Il teatro delle apparizioni, una delle compagnie con uno sguardo più sensibile e poetico sull'infanzia, concepisce e crea ogni spettacolo per arrivare a comunicare con ogni genere di pubblico, senza distinzioni di età.

Una stanza, molti giocattoli, una finestra che si affaccia su un esterno immaginario, la pioggia, le luci soffuse di un interno intimo e caldo, per raccontare la storia del soldatino di piombo e della sua ballerina.

La celebre fiaba di Andersen viene reinterpretata in un gioco in cui gli oggetti prenderanno vita parlando, combattendo, danzando, protagonisti di un film teatrale proiettato su un grande schermo in diretta.

Il set è dunque la stanza dei giochi, il luogo in cui avviene la meraviglia e qui il teatro si mostrerà nel suo farsi al servizio dell'occhio della telecamera che, come il buco della serratura di una porta invisibile, offrirà agli spettatori uno sguardo inedito e privilegiato, per entrare nella storia osservando il piccolo e l'impercettibile. Due piani di azione, due differenti visioni, due linguaggi a confronto, quello teatrale e quello cinematografico, che si sveleranno e si misureranno per unirsi e raccontare una grande storia d'amore.

Chi ha Paura del Futuro?

TC40°

Giugno



Dicono Valerio Malorni e Fabrizio Pallara

“Uno spettacolo nato per tornare a pancia a terra, come i bambini, con gli occhi vicini, sopra ai giocattoli, quasi ad entrarci dentro, per capire meglio ogni storia. L'esigenza di tornare ad uno sguardo pieno di quella voglia di raccontare: 'Facciamo che eravamo...', così ci siamo ritrovati in quella stanza dei giochi che ognuno di noi ha sognato. Lì tutto è possibile.”

Teatro delle apparizioni: Il tenace soldatino di piombo

Manuela Mandracchia, Fabio Cocifoglia, Agricantus → Gli amanti di Verona



Il pietoso caso
di Giulietta e Romeo

racconto-concerto
con Manuela Mandracchia e
Fabio Cocifoglia e gli Agricantus
Anita Vitale, voce, Fender Rhodes,

pianoforte, Mario Crispi, strumenti
a fiato etnici, voce, Mario Rivera,
basso acustico, voce

spettacolo in collaborazione
fra Teatro Contatto 40
e FESTIL — Festival estivo
del Litorale



24 Giugno
Corte Morpurgo



h. 21:15

in caso di pioggia Teatro S. Giorgio

L'amore al tempo dei "...Montecchi e dei Cappelletti, ne la Verona di Bartolomeo Scala...", un amore così forte che "...tutte le volte che lo racconti sembra impossibile debba così finire...".

Una jam session recitata, suonata e cantata ci riporta alle origini della storia più nota di Shakespeare, Romeo e Giulietta, come il Bardo la rintracciò fra le novelle datate 1554 dello scrittore piemontese Matteo Bandello e ne fece la sua fonte di ispirazione. Due voci — quelle degli attori Manuela Mandracchia e di Fabio Cocifoglia — danno corpo a un racconto-concerto, sulle note etniche del gruppo folk siciliano degli Agricantus.

Chi ha Paura del Futuro?

TC40°

Giugno



Dice Manuela Mandracchia (a La Repubblica)

"Cercavamo incontri fortuiti con culture che avessero influenzato Shakespeare, come i materiali di Giambattista Giral di Cinzio rielaborati nell'Otello, racconti di forza strepitosa, con nulla da invidiare ai testi teatrali. Ne Gli amanti di Verona Bandello fa una delicatissima scelta sul finale della storia, con una Giulietta molto più struggente di quella in cui poi ci imbattemmo in palcoscenico: i due giovani si incontrano e si parlano, si dicono quello che è successo, si rivelano, e mentre in Shakespeare finisce con il veleno e col pugnale, qui lei si concentra e si lascia morire, senza liquidi mortali e coltelli. Ed è molto potente, questa volontà di morire. Nel nostro format facciamo vedere e sentire tutto senza che ci sia null'altro se non il parlato, il suono, e il canto."

GENERAZIONE SCENARIO

Caterina Marino → Still alive

drammaturgia e regia
Caterina Marino
con Caterina Marino
e Lorenzo Bruno

aiuto regia Marco Fasciana
video creator Lorenzo Bruno
sound designer Luca Gaudenzi

spettacolo realizzato con il
sostegno di Florian Metateatro
di Pescara e Teatro Due Mondi
di Faenza

Segnalazione Speciale
Premio Scenario 2021
spettacolo in collaborazione
fra Teatro Contatto 40
e FESTIL — Festival estivo
del Litorale

• durata: 60 minuti



29 Giugno
Teatro S. Giorgio, Sala Pinter



h. 21:00

Due serate — il 29 e 30 giugno — con le due compagnie Segnalate della Generazione Scenario 2021, il più importante e ampio osservatorio nazionale sulla creatività emergente italiana.

La prima vede protagonista Caterina Marino, una giovane autrice e attrice romana che ricorre con delicatezza e consapevolezza al teatro come specchio e strumento per superare la fatica e il baratro dell'esistenza.

Come afferma la motivazione del Premio, "Caterina Marino ha il coraggio e la simpatia di guardarsi dentro per invitarci a guardare lo spettacolo del mondo, per non rimanere sola e non lasciare fuori nessuno. Still alive è spettacolo che parte dal vuoto per restituire il pieno di una stretta di mano, a ricordare l'immagine chapliniana di Luci della città in cui l'unico sollievo è guardare l'orizzonte insieme".

Chi ha Paura del Futuro?

Dice Caterina Marino

"Non saprei dire quando è iniziato. Semplicemente, a un certo punto non sono più riuscita a immaginare il futuro. Dove ti vedi tra cinque anni? E tra dieci? Non mi vedo, non mi immagino. Completamente incapace di proiettarmi in un salotto, in una città, in un ruolo, in dei vestiti, meno che mai in un'idea. O in una prospettiva. Questa per me è la manifestazione concreta della depressione. L'impossibilità di pensarmi in un luogo o in uno spazio. Un'entità statica, con una naturale predisposizione alla malinconia e radici ben salde nel tessuto capitalista del nostro secolo, incastrata nella generazione dei meme, del black humor, dell'ironia feroce che si fa salvifica.

Still Alive riflette tutto ciò, esplorando le varie fasi che attraversa il corpo depresso, tra il rifiuto e l'accettazione di una condizione non solo personale ma umana. Una composizione che sa di 'still life', una natura morta che si lascia osservare, inerme nella sua impossibilità. Senza mai dimenticare, citando Van Gogh, che 'There is no blue without yellow and orange', e questo è il mio tentativo di far emergere la luce. Sondando l'abisso, per poi risalire. Finché siamo qui. Finché siamo, appunto, ancora vivi."



GENERAZIONE SCENARIO

Baladam B-Side → Surrealismo capitalista



FESTIL

ricerca, drammaturgia
e regia Pierre Campagnoli

con Nina Lanzi, Giacomo
Tamburini, Pierre Campagnoli
Segnalazione Speciale Premio
Scenario 2021

spettacolo in collaborazione
fra Teatro Contatto 40
e FESTIL — Festival estivo
del Litorale

• durata: 60 minuti



30 Giugno
Corte Morpurgo



h. 21:15

in caso di pioggia Teatro S. Giorgio

Nel corso dell'ultimo mezzo secolo abbiamo assistito all'affermarsi di un modello socio-economico che tende a concepire ogni esistenza in termini monetari e a fare piazza pulita degli immaginari collettivi e delle alternative sociali, sostituendosi ad entrambi. Ne consegue un senso di frustrazione diffuso e un senso dell'umorismo poco diffuso: *Surrealismo capitalista*, uno dei quattro spettacoli che costituiscono la Generazione Scenario 2021, ha come missione ribaltare questo paradigma.

Mette infatti in scena una sequenza di derive della società odierna, utilizzando il Capitale come correlativo oggettivo di una condizione umana sempre più superficiale e rarefatta. Viene in particolare preso in esame l'innestarsi di meccaniche neoliberiste in ambiti idealmente refrattari al culto del profitto, in particolare cultura, assistenza, relazione e realizzazione di sé. *Surrealismo capitalista*, per la giuria del Premio, mette in scena "una sorta di vademecum offerto in modo apparentemente scanzonato a chi potrebbe soffrire di capitalismo senza esserne consapevole, con la complicità della comunicazione pubblica imperante". In scena: due attori e un'attrice che fanno e dicono cose in onore del grande Dio del Capitale.

Chi ha Paura del Futuro?

TC40°

Giugno



Il Premio Scenario

Il CSS è parte attiva dell'Associazione Scenario che, insieme ad oltre 30 teatri e compagnie italiane, coordina e segue le attività del Premio Scenario, del Premio Scenario Infanzia, del Premio Scenario Periferie. Teatro Contatto 40 ospiterà la Generazione Scenario 2021, con i vincitori del Premio Scenario e Premio Scenario Periferie Mattia Cason (*Le Etiopiche*) e Usine Baug (*I topi*), e — in collaborazione con il Festil, Festival estivo del litorale — i due segnalati Caterina Marino (*Still Alive*) e Baladam B-side (*Surrealismo capitalista*) e il menzionato *Boiler Room* di Ksenija Martinovic, per aprire una finestra sulla creatività emergente, attraverso la performance, il video, la danza, il teatro post drammatico.

Spettacolo finalista Inbox 2022



spettacolo in collaborazione fra Teatro Contatto e FESTIL — Festival estivo del Litorale



07 Luglio
Teatro S. Giorgio, Sala Pinter



h. 21:00

Teatro Contatto 40 ospiterà uno degli spettacoli finalisti dell'edizione 2022 (in fase di selezione) di In-Box, a cui aderisce anche Festil — Festival estivo del Litorale. In-Box è una rete di teatri, festival e soggetti istituzionali che seleziona e promuove alcune delle esperienze produttive più interessanti della scena emergente italiana.

In-Box definisce “emergenti” quelle compagnie le cui opere hanno un livello artistico di qualità a cui non corrisponde ancora un’adeguata visibilità presso pubblico, operatori e critica. Grazie alla trasversalità di sguardi dei componenti delle sue reti, il progetto premia spettacoli capaci di dialogare in maniera incisiva con più pubblici rappresentando al meglio il tempo presente.

Chi ha Paura del Futuro?

TC40°

Luglio



Fabio Condemmi

/Gabriele Portoghese

→ Questo è il tempo in cui
attendo la grazia

da Pier Paolo Pasolini
drammaturgia e montaggio
dei testi Fabio Condemmi,
Gabriele Portoghese
regia Fabio Condemmi

con Gabriele Portoghese
drammaturgia dell'immagine
Fabio Cherstich
filmati Igor Renzetti,
Fabio Condemmi

una produzione La Fabbrica
dell'Attore-Teatro Vascello, Teatro
Verdi Pordenone, Teatro di Roma
— Teatro Nazionale

spettacolo in collaborazione
fra Teatro Contatto 40
e FESTIL — Festival estivo
del Litorale

• durata: 70 minuti



13 Luglio

Teatro S. Giorgio, Sala Pinter



h. 21:00

Questo è il tempo in cui attendo la grazia è una biografia onirica e poetica di Pasolini attraverso le sue sceneggiature.

I punti principali dello spettacolo — diretto dal regista Fabio Condemmi e interpretato da Gabriele Portoghese ruotano intorno all'importanza dello sguardo e alla descrizione di quello che viene osservato, per rivelare anche ciò che non si vede: l'invisibile, per allargare l'esperienza estetica dello spettatore. Un filo rosso scorre tra i testi pasoliniani scelti e riafferma l'importanza di vedere e riattivare lo sguardo, in un periodo in cui la capacità di guardare le cose si è atrofizzata.

Georges Didi-Huberman nel suo saggio *Come le lucciole* Scrive: «Tutta l'opera letteraria, cinematografica e persino politica di Pasolini sembra attraversata da momenti di eccezione in cui gli esseri umani diventano lucciole — esseri luminescenti, danzanti, erratici, inafferrabili e, come tali resistenti — sotto il nostro sguardo meravigliato».

I temi dello sguardo e della descrizione sono centrali in questo lavoro.

Si comincia col bambino che vede il mondo, la luce, la natura, sua mamma per la prima volta (*Edipo*) e si prosegue con lo sguardo antico e religioso sul mondo del Centauro (*Medea*) e si arriva fino allo sguardo su un'Italia imbruttita dal nuovo fascismo consumista (*La forma della città*), passando per la “disperata vitalità” presente nel *Fiore delle Mille e una notte* e per la scena della *Ricotta* nella quale il regista viene intervistato e recita “Io sono una forza del passato”.

Il titolo dello spettacolo è tratto da un verso della poesia di Pasolini “Le nuvole si sprofondano lucide”, inserita nella raccolta *Dal diario* (1945–1947).



Leo Bassi → 70 anni: Leo Bassi

di e con Leo Bassi

spettacolo in collaborazione
fra Teatro Contatto 40
e FESTIL — Festival estivo
del Litorale

• durata: 70 minuti



20 Luglio
Corte Morpurgo



h. 21:15

in caso di pioggia Teatro S. Giorgio

Attore, comico, clown, giocoliere, circense, intellettuale. Imbrigliare in una definizione e un genere l'arte di Leo Bassi, nato negli Stati Uniti nel 1952 da una famiglia di circensi, è quasi impossibile. Grazie alla capacità di dialogare in molte lingue, Leo Bassi ha calcato le scene internazionali, dall'Europa all'Oriente, confermando il nomadismo insito nelle sue origini. *70 anni: Leo Bassi* è uno spettacolo creato dall'artista per celebrare il suo 70° compleanno. "Ora, di fronte a una realtà che non posso negare, ho 70 anni! Sono profondamente stupito dalle energie che scopro in me ogni giorno e voglio celebrarle con il mio amato pubblico!".



Dice Leo Bassi

"Se qualcuno a 20 anni mi avesse detto che a 70 sarei stato pieno di progetti e con più voglia di vivere che mai, l'avrei considerato un pazzo. Non era nei miei piani raggiungere i 70 anni. Per di più, questa sorprendente vitalità arriva in un momento particolarmente fertile della mia vita creativa. Da alcuni anni sentivo che il mio atavico desiderio di provocare, il motore di tutti i miei spettacoli, ha una profonda radice esistenziale, ma non riuscivo a trovare un modo per farlo uscire dal mio subconscio. Improvvisamente, ultimamente, ho razionalizzato questa intuizione. Le mie provocazioni sono un modo per rendere più intense le emozioni che il pubblico ha vissuto con me, per trasformare l'atto teatrale in un rituale. Nel caso del giullare che sono, significa accettare che il riso è una delle grandi forze dell'esistenza e che noi, coloro che lo provocano, abbiamo l'immensa responsabilità di custodirlo. In altre società, le persone che si assumono queste responsabilità di fronte ai misteri della vita sono chiamate sciamani. Nei miei 70 anni, ho appena accettato questa responsabilità."

IN-BOX

Niccolò Fettareppa Sandri

→ Apocalisse tascabile



ideato e scritto da Niccolò Fettareppa Sandri
regia di Niccolò Fettareppa Sandri
e Lorenzo Guerrieri

con Niccolò Fettareppa Sandri
e Lorenzo Guerrieri
collaborazione artistica tecnica
Cesare Del Beato
una produzione Niccolò Fettareppa Sandri
con il sostegno di Carrozzerie N.o.t

spettacolo vincitore In-Box 2021

spettacolo in collaborazione
fra Teatro Contatto 40
e FESTIL — Festival estivo
del Litorale

• durata: 70 minuti



28 Luglio
Corte Morpurgo



h. 21:15

in caso di pioggia Teatro S. Giorgio

Senza alcun preavviso, Dio compare in un supermercato in periferia di Roma e vi annuncia la fine del mondo.

Per sua colpa e sfortuna, ad ascoltarlo c'è ben poca gente.

A prenderlo sul serio c'è solo un giovanotto amorfo e sfiato, da allora fatalmente destinato ad essere il profeta della fine dei tempi. Accompagnato da un angelo dell'Apocalisse, il giovane apostolo si fa strada nell'abisso peccaminoso della città romana, per annunciare ai suoi abitanti la loro imminente fine.

Apocalisse Tascabile è un atto unico eroico-mico che con stravaganza teologica ricomponne l'infelice mosaico di una città decadente e putrefatta, specchio di una defunta condizione umana.

“Un carrello della spesa e peluche e pupazzi da strapazzare sono i pochi oggetti scenici di uno spettacolo pimpante, intelligente, ben interpretato. Siamo a Roma, in quella periferia che 'se Pasolini fosse vivo, non perderebbe occasione di morirci di nuovo'. [...] La freschezza e la ricchezza culturale di questa giovane compagnia lasciano ottime sensazioni, e la certezza di un talento capace di intercettare le urgenze di una generazione Z stressata e insicura.”

Vincenzo Sardelli, Krapp's Last Post

Chi ha Paura del Futuro?

TC40°

Luglio



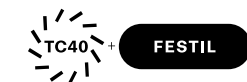
Ksenija Martinovic

→ Boiler room

creazione e ideazione
Ksenija Martinović
con Matilde Ceron,
Federica D'Angelo, Matteo
Prosperi, Alessandro Genchi,
Mattia Cason, Ksenija Martinović

sound designer Andrea Peluso e
Emanuele Pertoldi
light designer Giulia Mandicardo
video maker Sonia Veronelli

Menzione speciale Premio
Scenario 2021



spettacolo in collaborazione
fra Teatro Contatto 40
e FESTIL — Festival estivo
del Litorale

• durata: 40 minuti



02 Agosto

Parco esterno T. Palamostre

in caso di pioggia Teatro S. Giorgio



h. 21:15

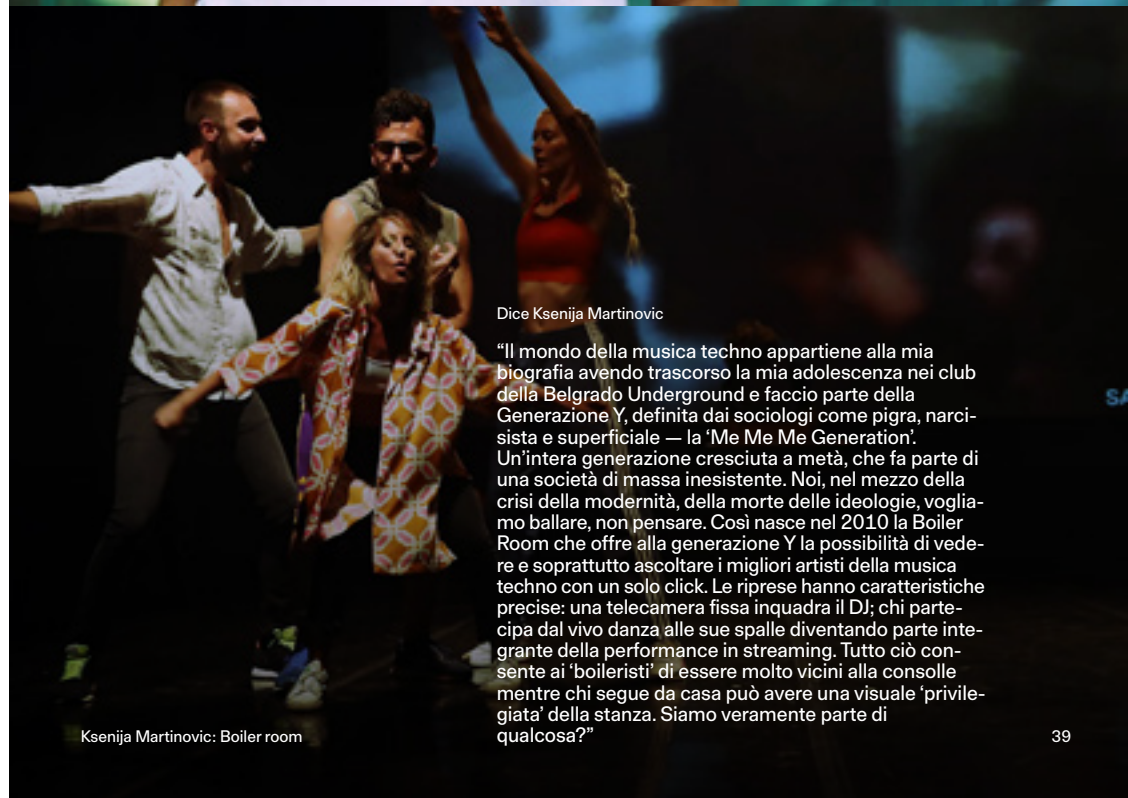
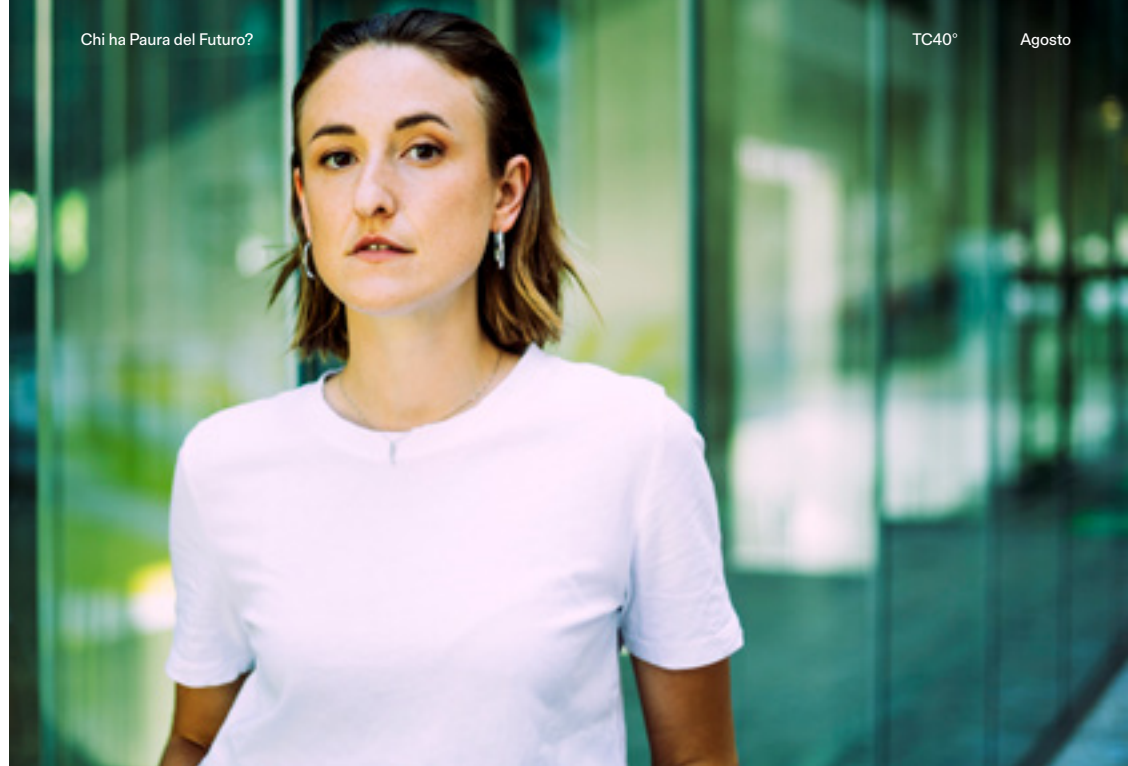
Creata e presentata per l'ultima edizione del Premio Scenario, *Boiler Room*, dell'attrice e autrice di origine serba Ksenija Martinovic, è un'opera site-specific, un'installazione sonora, un luogo di luci fluorescenti e stroboscopi che pulsano a ritmo di musica e invitano chiunque a seguirne il movimento.

Partendo dalla storia personale della Dj palestinese Sama Abdulhadi, che grazie alla Boiler Room diventa virale e conosciuta in tutto il mondo come "The Palestinian Techno Queen", Martinovic individua domande su un'intera generazione.

Chi ha Paura del Futuro?

TC40°

Agosto



Dice Ksenija Martinovic

"Il mondo della musica techno appartiene alla mia biografia avendo trascorso la mia adolescenza nei club della Belgrado Underground e faccio parte della Generazione Y, definita dai sociologi come pigra, narcisista e superficiale — la 'Me Me Me Generation'. Un'intera generazione cresciuta a metà, che fa parte di una società di massa inesistente. Noi, nel mezzo della crisi della modernità, della morte delle ideologie, vogliamo ballare, non pensare. Così nasce nel 2010 la Boiler Room che offre alla generazione Y la possibilità di vedere e soprattutto ascoltare i migliori artisti della musica techno con un solo click. Le riprese hanno caratteristiche precise: una telecamera fissa inquadra il DJ; chi partecipa dal vivo danza alle sue spalle diventando parte integrante della performance in streaming. Tutto ciò consente ai 'boileristi' di essere molto vicini alla consolle mentre chi segue da casa può avere una visuale 'privilegiata' della stanza. Siamo veramente parte di qualcosa?"

Leonardo Petrillo → Pasolini/Pound. Odi et amo

di Leonardo Petrillo
con Maria Grazia Plos,
Jacopo Venturiero

regia di Leonardo Petrillo

una produzione Teatro Stabile del
Friuli Venezia Giulia

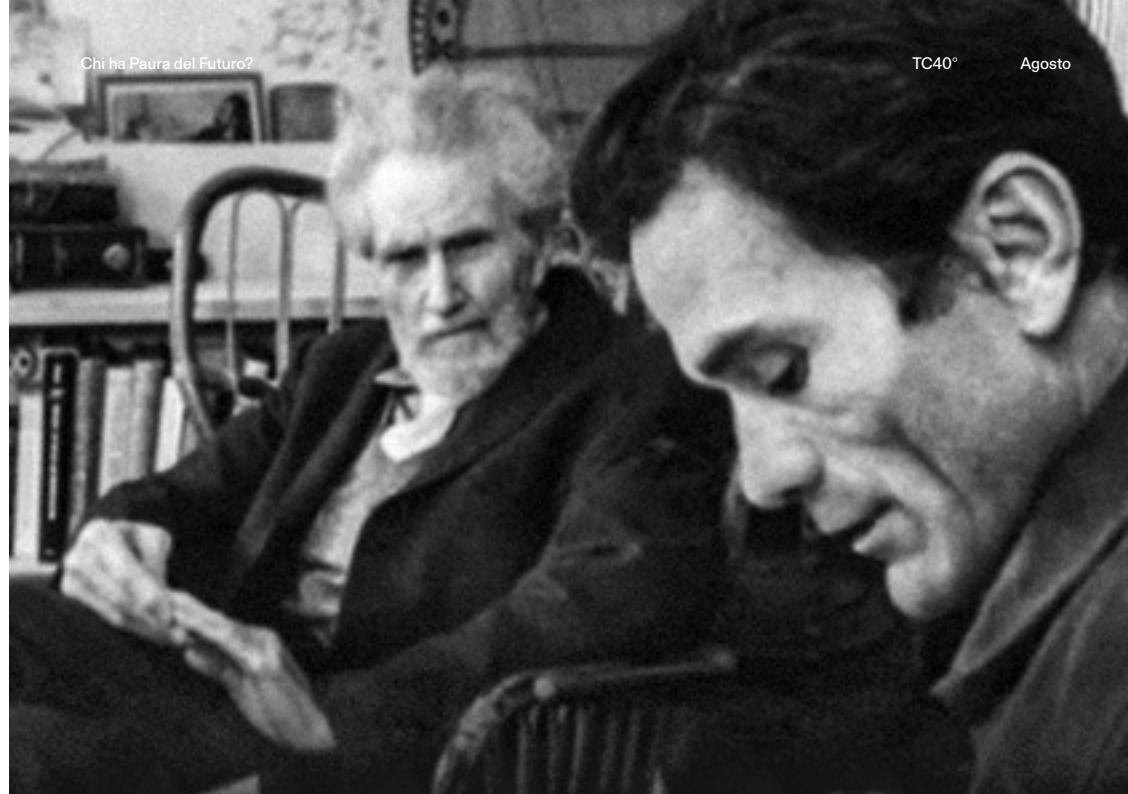
spettacolo in collaborazione
fra Teatro Contatto
e FESTIL — Festival estivo
del Litorale



Chi ha Paura del Futuro?

TC40°

Agosto



□

05 Agosto
Teatro S. Giorgio, Sala Pinter

☾

h. 21:00

Nell'ottobre del 1967 Ezra Pound venne intervistato da Pier Paolo Pasolini nella sua casa di Calle Querini a Venezia.

La RAI Radiotelevisione italiana accolse l'idea dell'intervista dal regista e scrittore Vanni Ronsisvalle, e decise che ad intervistare il "poeta emarginato" fosse l'intellettuale più eretico del comunismo italiano, Pier Paolo Pasolini. Da una parte Pound, uno dei più importanti poeti viventi, che tornava a parlare dopo anni di silenzio, dall'altra Pasolini, un famoso regista e scrittore che si era esposto in prima persona e che non poteva certo essere definito un moderato.

Pasolini e Pound, due universi distanti per politica, età e letteratura, ma con lo stesso amore per la poesia, che non conosce diversità fra gli uomini.

Pasolini/Pound. Odi et amo ricostruisce sul palcoscenico il percorso di preparazione di questo evento storico, questo incontro fra le passioni di Pound e Pasolini. I due giganti della letteratura sono raccontati da un punto di vista inedito, da due figure a loro in qualche modo tangenziali, interpretati da un'eccellente coppia di attori.

A tratteggiare Pound ci sarà Olga Rudge — sua matura amante e governante di Pound, mentre Pasolini riaffiora proprio dalla memoria del giovane regista Ronsisvalle, artefice di quell'incontro.

Il profilo dei due intellettuali affiorerà scena dopo scena dalle parole degli attori e attraverso un mosaico di stralci proiettati in video da quell'originalissima, fondamentale intervista. E alla fine sarà la loro scrittura a conquistarsi appieno la scena, in un omaggio conclusivo all'universo poetico adamantino e potente di Pasolini e alla voce drammatica e antesignana, ecologista e rivoluzionaria di Pound.



Biglietti Singoli

Cuckoo, Dance, if you want to enter my country!

Intero: 15,00 € Ridotto: 12,00 €* Studenti: 10,00 €

The Mountain, Gli amanti di Verona

Intero: 20,00 € Ridotto: 17,00 € Studenti: 10,00 €

Fuga dall'Egitto, Still alive, Surrealismo capitalista, spettacolo finalista Inbox 2022, Questo è il tempo in cui attendo la grazia, 70 anni: Leo Bassi, Apocalisse tascabile, Pasolini/Pound. Odi et amo

Intero: 15,00 € Ridotto: 12,00 € Studenti: 10,00 €

Boiler Room, Piazza della solitudine

Biglietto unico: 10,00 €

Il tenace soldatino di piombo

Biglietto unico: 7,00 €

Biglietti "Trilogia delle macchine"
Oblò, Mind the Gap, Automatic Teller Machine

Biglietto unico per singolo episodio: 10,00 €

3 episodi Trilogia:
(Oblò + Mind the Gap + Automatic Teller Machine) 20,00 €

* Abbonati FEFF, possessori Card Io sono Visionario e Contatto Card

Biglietteria Teatro Palamostre
Piazza Diacono 42, UD
dal lunedì al sabato, ore 17:30-19:30
T. 0432 50 69 25
biglietteria@cssudine.it
www.cssudine.it

Biglietti online su circuito Vivaticket
CSS riconosce: 18app, Carta Docenti



Biglietti Singoli doppio spettacolo

Cuckoo + Dance, if you want to enter my country!

15,00 €

Still Alive + Surrealismo capitalista

Intero: 20,00 € Studenti: 15,00 €

Contattocard

ContattoCard 6 è un pacchetto libero di biglietti prepagati da utilizzare quando vuoi e con chi vuoi valido per 6 spettacoli di Contatto 40

Intero: 96,00 € Ridotto: 78,00 € Studenti: 54,00 €

ContattoCard 8 è un pacchetto libero di biglietti prepagati da utilizzare quando vuoi e con chi vuoi valido per 8 spettacoli di Contatto 40

Intero: 120,00 € Ridotto: 96,00 € Studenti: 72,00 €

Con l'acquisto di una ContattoCard riceverete in omaggio la shopper di Teatro Contatto 40

Ridotto

Over 65 anni e under 26 anni; disoccupati e cassintegrati; ARCI, Banca di Udine, CDU Circolo Dipendenti Università di Udine, Coop Alleanza 3.0, FAI Fondo Ambiente Italiano, Libreria Friuli, SAF Società Alpina Friulana, Touring Club Italiano
Studenti: studenti di ogni grado e universitari

18app e Carta Del Docente
A Teatro Contatto è possibile usare i buoni spesa di 18app e della Carta del docente. I buoni possono essere usati per acquistare biglietti singoli e ContattoCard.

CSS è sui social



Accesso agli spettacoli

norme e protocollo anticovid-19 adottato in ottemperanza alle disposizioni vigenti e per garantire la sicurezza del proprio pubblico, per accedere nei teatri e agli spettacoli sarà necessario esibire la certificazione verde COVID-19 (Green pass rinforzato), in versione cartacea o digitale. Il personale di sala verificherà e controllerà l'utilizzo degli obbligatori dispositivi di protezione individuale (mascherine FFP2) per tutta la durata degli spettacoli. All'ingresso e negli spazi interni dei teatri saranno disponibili presidi per la sanificazione delle mani.

Teatro Contatto 40
Chi ha Paura del Futuro?
Stagione 40 × 365
Aprile-Agosto 2022

Un progetto ideato da
CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG

/tʃɛntro/

Con il sostegno di



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Main sponsor



Collaborazioni



Università degli Studi
di Udine



CONSERVATORIO
STATALE DI MUSICA
JACOPO TOMADINI
UDINE

Residenze delle Arti Performative
Performing Arts Residences
Dialoghi,
Διαλογοι



Associazione Scenari



Centro Espressioni
Cinematografiche



Ecole des Maîtres



FAI
DELEGAZIONE
DI UDINE



Bookshop di
Teatro Contatto



ALGONATURAL
la moda al naturale



vicino/lontano



ASSOCIAZIONE HC
CAPITALE UMANO

CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG

Uffici
v. Ermes di Colloredo 42
33100, UD
T. 0432 50 47 65
info@cssudine.it

Teatro Palamostre
Piazzale Paolo Diacono 21
33100, UD
T. 0432 50 69 25
biglietteria@cssudine.it

Teatro S. Giorgio
v. Quintino Sella 4
33100, UD
T. 0432 51 05 10
biglietteria@cssudine.it



cssudine.it